ITALIA

La crisi agraria e l'iniziativa privata.

Dal nostro amico e collega, onorevole deputato Plebano, riceviamo le seguenti lettere, che pubblichiamo di molto buon grado:

Onorevole amico,

Colla proposta presentata giorni sono dall'on. deputato Lucca, la questione agricola, ossia la questione delle gravi condizioni in cui si trova la massima delle industrie italiane, fu posta dinanzi alla rappresentanza nazionale.

V'ha egli a sperare che dalla discussione che avrà luogo su quella proposta nel prossimo gennaio sia per trarsi una diagnosi sicura del male e sopratutto un qualche rimedio pratico, efficace e pronto?

Giudicando dalla premura con cui il Governo accolse il pensiero di discutere il gravissimo tema e dal numero grandissimo di deputati d'ogni regione e d'ogni partito che all'on. Lucca si associarono, la risposta affermativa non dovrebbe parer dubbia a chicchessia. Non erano così numerosi i primi iniziatori della famosa *Land-League* che, sotto la guida di Cobden e di Bright, ebbe per risultato di cambiare radicalmente l'indirizzo economico dell'Inghilterra; nè per forono le prime proposte di quella Lega furono dai ministri inglesi accolte colla condiscendenza con cui il Ministero Depretis accolse la proposta Lucca.

Pur tuttavia io non posso scacciare dalla mia mente il dubbio, anzi, a parlar chiaro, ho la più profonda convinzione che tutto finirà in una bellissima discussione, la quale lascierà il tempo che ha trovato. *Vox, vox, praeterea que nihil.*

Per esporre le ragioni di tale mio convincimento si richiederebbe assai più lungo discorso di quello che oggi mi sia possibile fare. Può darsi che fra poco io venga perciò a richiedere, come la invoco ora per questa mia, on. amico, la cortese ospitalità della vostra Gazzetta che, con tanto senno, delle questioni economiche ampiamente si occupa.

Posso però fin d'ora, ed in una sola frase, riassumere quelle ragioni, dicendo che non si provvede ai bisogni dell'agricoltura, anzi ai bisogni veri di tutta l'economia nazionale coll'indirizzo politico e finanziario, sul quale il Governo ci ha avviati, e dal quale io ho oggi completamente perduta la speranza di vederlo recedere.

Quando un Governo non ha più, nè all'interno nè all'estero, alcun preciso obbiettivo, tranne quello di restare in piedi; quando, piegando ad ogni brezza che spira, si abbandonano oggi le idee calorosamente difese ieri; quando si lasciano sorgere colla veste del pubblico interesse, anzi si sollecitano e si accarezzano tutte le velleità, tutte le aspirazioni, tutti i desiderii d'ogni natura, e vi si provvede direttamente od indirettamente coi danari dei contribuenti; — la conseguenza non può essere che una finanza malsana, sostenuta a furia di espedienti, quali che siano le apparenze che l'artifizio da una parte e la facile condiscendenza dall'altra riescano a darle momentaneamente.

E con una finanza in tali condizioni non sono nè saranno mai possibili quelle riforme dalle quali soltanto l'economia nazionale può ragionevolmente attendere qualche sollievo.

È quindi inutile allo stato delle cose e sarebbe anzi, a mio credere, pericoloso il lasciar sorgere speranze che non possono non essere illusioni. Si persuadano gli agricoltori italiani, coll'attuale indirizzo politico e finanziario nulla essi possono sperare dalla più brillante discussione che si faccia in Parlamento intorno alle loro condizioni.

E di cambiamento di indirizzo per troppo c'è poca speranza finchè dal seno della rappresentanza nazionale non sorga la forza capace di imporlo. Ma dei 127 deputati che si associarono all'interpellanza Lucca, quanti rimarranno uniti quando si tratti di arrivare a qualche conclusione concreta, precisa, pratica da imporsi, occorrendo, al Governo?

Fortunatamente però non tutti i rimedii che l'Italia agricola attende stanno nelle mani dei poteri pubblici. L'attività privata ha per essa il suo còmpito e còmpito largo ed efficace. Ed io sono lieto di scorgere come, ad onta di tutti gli ostacoli che l'indirizzo governativo ha creato e mantiene, l'attività privata pur si muova.

Fra i molti fatti che lo dimostrano ne è prova grandissima uno verificatosi appunto in questi giorni e che per la sua importanza, per la possibile sua efficacia sull'avvenire agricolo italiano voi mi permetterete di segnalare.

È il fatto che, meglio assai che con qualsiasi mia parola, viene indicato dalle seguenti due lettere che onorano coloro che le dettarono:

Roma, 19 dicembre 1884.

Ill.mo signor comm. Grillo,
direttore generale della Banca Nazionale
Roma.

Per l'iniziativa di questo Istituto, congiunto a quello della Banca di Torino, e col concorso di altri stabilimenti e di ingenti capitalisti, si è costituita una società commerciale per esercire l'esportazione agricola fra piazza e piazza nell'interno d'Italia, e più specialmente fra l'Italia e l'estero. Ne è fondatore e titolare il comm. Francesco Cirio, il di cui nome è tutto un programma, quando si tratti di escogitare ed accrescere i mezzi produttivi della nostra Penisola, ed il quale apporterà al nuovo stabilimento le imprese che già possiede, ed alle quali competenti arbitri assegneranno una giusta ed equa valutazione. Per dare il maggior sviluppo possibile all'intrapresa, e per poter anche in sede propria fare tutti quegli esperimenti che giovar possano ad alimentare in modo costante la più adatta e la più proficua produzione, si è stabilito che la Società acquisterà dalle bonifiche ferraresi ettari 1300 circa dei suoi terreni, come quelli che sembrano più indicati per la complessità della produzione e per la relativa modicità della spesa, ed il prezzo verrà sotto forma di enfiteusi pagato nel periodo di 25 a 30 anni.

Il capitale sociale fu stabilito in cinque milioni, diviso in diecimila azioni da L. 500 caduna.

I promotori ebbero in vista di accoppiare l'utilità, che loro non parve dubbia, dell'operazione, con uno scopo anche più elevato, quello di risolvere, con mezzi pacifici, ed in quella modesta sfera d'azione che loro sarà dato di sviluppare, la questione agraria che gravemente minaccia l'Italia, aumentando la produzione e cercando sbocchi per utilizzarla a pro del paese.

Quest'obbiettivo indica la necessità di avere a fautori gli Istituti e le persone che, per mezzi, per influenza e per buon volere, possono meglio concorrere a farlo raggiungere.

Non mi occorre quindi di dichiararle come il primo stabilimento di credito dello Stato, che è la Banca Nazionale, la quale ha la fortuna di avere a capo un personaggio la di cui intelligenza va pari al patriottismo, sia appunto la prima indicata a proteggere la nascente istituzione, e come quanti vi hanno preso parte, nutriscano vivissimo il desiderio di averla fra essi.

Ecco l'invito e la preghiera che, a nome di tutti, io mi permetto di rivolgerle, e posso assicurare la S. V. che accordando la Banca Nazionale il suo efficace patrocinio, ne trarranno tutti augurio di buona riuscita.

Accolga intanto l'espressione della sincera e distinta mia considerazione.

Il presidente
della Banca Subalpina e di Milano
ALESSANDRO MALVANO

Roma, 20 dicembre 1884.

Ill.mo sig. comm. Malvano,

Sono ben grato alla S. V. Ill.ma della cortesissima lettera direttami da Lei sotto la data di ieri e di avere Ella pensato che la Banca, come primo Istituto del Regno, non sarebbe stata indifferente alla domanda di proteggere la provvida istituzione che, sotto il nome noto del comm. Cirio sta per sorgere dietro ad impulso di codesta Banca e di quella di Torino e col concorso di altri stabilimenti e di privati capitalisti.

Nulla più e nulla meglio del programma intorno al quale si è raccolta la nuova Associazione potrebbe trovare aperta simpatia nella Banca; ed io, che lo conosco bene, e pregio, non da oggi, il valore del comm. Cirio, le sue benemerenze e la forza ch'egli aggiunge al nuovo Istituto, sento quasi invidia delle Società italiane cui è dato di poterlo avvolgere. Ma Ella non ignora che le disposizioni statutarie della Banca, le quali sono conformi, del resto, all'indole d'un Istituto d'emissione, le vietano di partecipare alla formazione di Società di qualunque genere; perciò io devo osservarle anche quando si tratti, come nel caso presente, di concorrere ad un'impresa che interessa grandemente tutta l'economia del Paese.

Consento infatti con Lei e con gli altri promotori che la loro Società, diretta ad esercitare l'esportazione agricola fra piazza e piazza e più specialmente dall'Italia all'estero, ha in sè i migliori germi di vita, che in breve, se ben nudrite, come non è da dubitarsi, potranno farla prospera e rigogliosa.

Però ritengo che essa può, meglio di qualunque altro mezzo, avviare ad un componimento della questione agraria, che oggi occupa con ragione la mente di tutti, e fo conto che nelle contingenze presenti recherà non piccolo sussidio anche alla risoluzione della questione monetaria.

Come la trasformazione della coltura del suolo, fatta a grado a grado con provvedimenti meditati, aprirà ai produttori e lavoratori un'èra nuova e torrà le asprezze e diminuirà le difficoltà sorte specialmente dal lungo perseverare nella via vecchia, così lo estendere vieppiù gli sbocchi d'esportazione già avviati ed il crearne dei nuovi determinerà altre correnti metalliche verso il nostro paese e rinvigorirà quelle esistenti.

Sono dunque persuaso tanto quanto i promotori che la impresa alla quale attendono è nobile e utile ad un tempo e giunge in buon punto, e non dubito che i frutti che se ne sperano potranno essere conseguiti interamente.

Per altro, se alla Banca è conteso di prendere parte attiva e diretta, essa non tralascierà di assecondarla con ogni mezzo, dandole tutto l'appoggio morale e materiale dipendente dall'azione dell'Istituto nei limiti delle disposizioni che lo regolano. E stia certa la S. V. Ill.ma che il mio più caldo voto che accompagnerà l'Associazione nel suo cammino, sarà quello di una riuscita splendida.

Gradisca, signor commendatore, i sensi della mia maggior considerazione.

Il direttore generale
della Banca Nazionale
Firm.: G. GRILLO.

A me parve opportuno pubblicare tali lettere segnalando il fatto cui esse riguardano e nel quale mi onoro di avere io pure avuto qualche modesta parte di iniziativa; non pel meschino scopo di una *réclame*, che non è punto necessario e che ripugna all'indole mia; ma per far sapere agli agricoltori italiani che la loro causa non è abbandonata. E se nel Parlamento si faranno dottissime, ma punto concludenti disquisizioni; se il Governo ai loro lamenti non può rispondere che con delle vaghe promesse ravvolte in rosee frasi, o con qualche espedientuccio di problematica e lontana efficacia — già comincia a sorgere chi intende invece operare seriamente; già comincia a manifestarsi coi fatti quel risveglio dell'opinione pubblica, non *vago e indeterminato, ma serio, pienamente conscio e spogliato d'ogni verbosità e pregiudizio a favore degli interessi agricoli*, quel risveglio cioè, che l'onor. Jacini, nella splendida sua relazione intorno all'inchiesta agraria, ha indicato come una delle condizioni essenziali pel miglior avvenire dell'agricoltura italiana.

Ed a me è tanto più grato il segnalare la costituzione della nuova Associazione, in quanto che essa sorge per iniziativa di codesti nostri paesi; i quali se ogni giorno sembrano andar prendendo terreno a Montecitorio, mostrano però di volere e saper mantenersi il primato nel campo economico.

Accogliete, on. amico, i cordiali saluti del

Dev.mo A. PLEBANO.

Quando dalle nostre provincie, dai maggiori nostri Istituti di credito, da nostri concittadini, quali sono il Malvano, il Plebano, il Cirio, partono iniziative come quelle che i lettori hanno appreso dalle lettere precedenti, è lecito ancora sperare che saranno per risorgere le sorti della nostra agricoltura, purchè l'opera loro riceva quel giusto guiderdone che si merita, e l'esempio trascini altri a faccia strada.

Nuove modificazioni alle Convenzioni ferroviarie

Scrivono da Roma che il Ministero intenda intavolare nuove trattative coi banchieri assuntori dei contratti delle ferrovie per ottenere altre riduzioni di tariffe e la limitazione del contratto da 20 a 15 anni.

Sarebbe questo il secondo miglioramento ottenuto sui contratti presentati primitivamente dal Ministero.

Ciò proverebbe molte cose, cioè:

1° Che l'Opposizione, impedendo la tumultuaria ed affrettata approvazione delle Convenzioni volute dal Ministero, rese già un segnalato servizio al Paese;

2° Che le condizioni dei contratti sono così vergognosamente onerose che, pur concedendo larghe riduzioni sui primitivi patti, i banchieri vi trovano sempre il loro tornaconto;

3° Che il Ministero diede prova la più evidente e palmare, per lo meno, di incapacità nelle prime trattative;

4° Infine, che fa stupire come la deputazione piemontese, composta, in massima parte, di uomini seri, intelligenti, pratici d'affari, e rappresentante una regione forse la più industriale e laboriosa, certamente la più dimenticata dal Governo e la più percossa da gravami d'ogni sorta, fa stupire come questa deputazione in massima parte, dando il suo voto di fiducia nella seduta del 22 corrente, rifiutasse ogni miglioramento delle Convenzioni, intendesse di approvare pienamente la condotta del Ministero, e si mettesse ancora una volta alla mercè del Depretis, dimenticando gli interessi del Paese ad essa affidati. *Quantum mutata!*

DA NAPOLI

Cattivo tempo a Napoli — Ritorno di deputati — La legge per Napoli — Notizie varie.

Napoli, 24 dicembre.

(N. L.) — Poche volte si è avuto una così orribile giornata come ieri, e se nel momento il sole brilla, non significa che il tempo si è rimesso, anzi tutt'altro. Il cattivo tempo guasta il Natale e nella scorsa notte la fiera del pesce, in via Santa Brigida, è riuscita poverissima. Così pure son pochi i famosi *capitoni* di Comacchio e non moltissimi i dolciumi.

Infine è un magro Natale; speriamo che questa sera non si abbia gran sparo e che l'Ospedale dei Pellegrini non debba ospitare molti feriti, come, per troppo, si è verificato negli anni scorsi.

***

Ieri fecero ritorno parecchi deputati e specialmente vari della città, fra cui gli on. Di Sandonato, De Zerbi, Dini, Placido e Della Rocca. Malgrado il pessimo tempo, non pochi cittadini si trovarono a riceverli alla stazione e così ringraziarli della parte che hanno preso nel difendere gli interessi della città.

***

Io non posso nascondervi che la votazione del progetto di legge pel risanamento di Napoli, le 146 palle nere trovate nell'urna hanno fatto una penosa, dolorosa impressione. Si è riaperta l'èra delle recriminazioni campanilesche ed io mi spero che venga presto il Senato, con un miglior voto, a cancellare l'impressione di quello che hanno fatto i deputati.

***

Dovrei finire questa letterina natalizia con la nota gaia, come per esempio, gli auguri ai lettori e la notizia dell'apertura del San Carlo per domani sera. Invece son costretto dalla circostanza a chiuderla con una nota triste.

***

La nostra Università subì un'altra perdita grave con la morte del professore di filosofia ed illustre letterato Francesco Fiorentino. Mancò ai vivi ieri notte nella ancor fresca età di 50 anni. Di lui restano opere importanti e lavori interessanti.

I funerali si faranno domani e vi prenderanno parte tutti coloro che in Napoli onorano la scienza e le lettere. Gli studenti porteranno la bara sulle loro spalle e parleranno il Bonghi, il Vera, lo Zambini ed altri.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Giaveno, 22 dicembre. — *Spettacolo d'opera.* — (*Ruggiero*) — Signori! anche a Giaveno v'è spettacolo d'opera. Non è, sì io nunciato da speciali manifesti infiorati e inghirlandati, non ne fece parlare nessuno di sè, fuorchè i buoni Giavenesi, ma è venuto a far sentire due note classiche di musica in mezzo a questa cupa nevosa. La Compagnia è piccina: vi sono due attrici e quattro attori. Direttore è il signor Prosperi, baritono.

Vorrei qui descrivere il teatro di Giaveno, ma i miei di allungarmi soverchio. La sua modesta semplicità mi impedisce la parola. Palcoscenico, platea e una loggia a legname al primo piano.

Ma lasciamo il teatro, e diciamo delle opere ch'ei si dànno e del concorso dei Giavenesi. Finora le date il *Crispino e la Comare*, *Don Pasquale*, *L'Elisir d'amore* e la *Sonnambula*. Presto andrà in scena la *Lucia di Lammermoor*.

Questa piccola Compagnia fa del suo meglio per accontentare il pubblico. Non ha orchestra: sibbene un pianoforte, che, suonato da un bravo ed intelligente maestro (pure della Compagnia), accompagna discretamente il canto.

Degli attori, chi si distingue è la prima donna, perchè è veramente intonata e possiede un bel timbro di voce.

Il concorso dei Giavenesi, come è facile pensare, è abbondante nei dì festivi; però alle loggie non mancano gli assidui, tra cui alcune delle signore e signorine del paese, che allettano la monotonia della sala, talvolta un po' deserta.

La Compagnia si tratterrà qui fin dopo le feste.

ESTERO

DALL'ALBANIA.

Una rettifica — Leone XIII ed i montanari albanesi — Richiamo improvviso — Un po' più di luce.

Scutari, dicembre.

(A. D.) — M'accorgo un po' tardi, lo confesso, che nella mia corrispondenza da Ragusa in data 18 ottobre u. s., stata pubblicata nel n. 298 della *Gazzetta Piemontese*, dissi che l'importazione dei vini italiani in Dalmazia è di 14,000 ettolitri, mentre invece non è che di 1400; chiedo perciò venia ai miei gentili lettori del grave ma involontario errore.

***

Le tribù montanare albanesi che presero parte all'infelice tentativo d'insurrezione dell'anno scorso contro il Governo ottomano, allorchè pel tradimento di altre tribù e specialmente di chi le aveva spinte a ribellarsi, dovettero cedere le armi trovandosi completamente in balìa del vecchio generale Hafiz-pascià che abusava spietatamente della vittoria riportata e commetteva crudeltà inaudite, implorarono protezione da parecchi regnanti, ma le loro preghiere o non giunsero al sovrano diretto, o non riescirono a commuovere gli augusti cuori strettamente dalle considerazioni politiche. Non fu così però della supplica che rivolsero a Leone XIII. Il capo della cattolicità, al grido di dolore di questi montanari, si affrettò a mettersi in relazione coll'imperatore d'Austria-Ungheria ed ottenne che questi s'interessasse in loro favore. Il Consolato generale austro-ungarico di Scutari ricevette un rescritto imperiale che gli ordinava d'interporsi presso il Governo locale per far cessare ogni persecuzione contro chi prese parte alla rivolta. Nè a ciò si limitò il Sommo Pontefice che inviò altresì delle istruzioni a monsignor Rotelli, nunzio apostolico a Costantinopoli, il quale, d'accordo col patriarca, ottenne dal Sultano un'ampia amnistia. L'arcivescovato di Scutari ricevette l'altro dì da Costantinopoli una lettera del nunzio apostolico ed il decreto d'amnistia firmato dal Sultano, che sarà consegnato al maresciallo Mustafà-Assim-pascià, governatore generale di questa provincia.

***

Il signor Kuiley, vice-console austro-ungarico a Scutari, ricevette l'ordine di partire immediatamente alla volta di Vienna ove dovrà, senza dubbio, dare delle spiegazioni sulla poca energia dimostrata in occasione dell'arbitrario sequestro del bastimento montenegrino *Mergul Baher*. Egli abbandonò questa città poche ore dopo l'arrivo del telegramma ministeriale.

***

La mia corrispondenza in cui narrai dettagliatamente il fatto del sequestro (1) fu riprodotta dai giornali austriaci e pervenne a questo I. R. Consolato generale austro-ungarico.

Un collega del signor Kuiley, volendomi convincere che il gerente del Consolato non poteva fare più di quanto fece, mi disse che avendo chiesto ripetutamente delle istruzioni all'ambasciata di Costantinopoli non ottenne nemmeno risposta, il che dimostra che l'I. R. Governo non voleva occuparsi di quel sequestro. Gli ricordai allora il famoso articolo XXIX del Trattato di Berlino. Mi rispose con un sorriso ironico che, oltre il suddetto articolo esistono, istruzioni segrete che lo rendono nullo.

Se quanto mi disse è vero, non posso fare a meno di ammirare l'onestà di un Governo che mentre firma un Trattato, dà segretamente ordine ai suoi agenti di non osservarlo. Il difensore del sig. Kuiley mi convinse, che sovente *un poco si tace, che si buca!*

(1) Vedasi *Gazzetta Piemontese* del 20 novembre u. s., num. 321.

Arti e Scienze

Venerdì, 26 dicembre

Prima o dopo?

Il *Fanfulla* ha fatto anch'esso il suo fervorino di capo d'anno, e nel suo fervorino ha scritto ingenuamente queste parole:

Dire che abbiamo fatto scuola sarebbe forse troppa superbia; ma, insomma, l'evidenza non si nega, e possiamo vantarci per lo meno di aver fornito molti esemplari che hanno incontrato una bella fortuna. Dopo di noi.... le gazzette politiche hanno figliato, come noi, una gazzetta letteraria settimanale. Adesso, dopo il *Fanfulla della Domenica*, sono scappate fuori le *Domeniche* di tutti i giornali possibili e immaginabili.

Conclusione: noi non possiamo cercare e produrre una novità senza che immediatamente tutti i nostri confratelli si facciano l'onore di correrci dietro, a cose fatte, bene intesi, e dopo prova e controprova di riuscita. Qualcuno direbbe che cotesta è una bella seccatura; noi diremo soltanto che è un grande onore.

Se fosse permesso a noi aggiungere una parola, noi diremmo invece che cotesta è una bugia bell'e buona.

Non se ne ricorda il *Fanfulla*?

La prima gazzetta politica che ha figliato una gazzetta letteraria settimanale è stata la *Gazzetta Piemontese*.

Proprio essa prima figliò la *Gazzetta Piemontese Letteraria*, che data dal 1° gennaio 1877 ed ha compiuto felicemente otto anni di vita, e adesso entra nel nono. Se non erriamo, il *Fanfulla della domenica* venne qualche mese o qualche anno dopo!

E fu nella *Gazzetta Letteraria* che fecero prova molti eletti ingegni oggi montati in celebrità; fu nella *Gazzetta Letteraria* che tante « illustrazioni » moderne versarono le loro prime e forse più genuine e più belle espansioni letterarie.

Questo per la storia.

Povera *Gazzetta Piemontese*! Essa introdusse tante altre cose nuove, e i telegrammi in 1ª pagina, e la spezzatura del giornale, e magari un certo americanismo che certi americani d'Italia non seppero far di meglio che imitare e gabellare poi per roba imparata oltre Atlantico.

E di tutte queste iniziative e questi esempi, e bene o mal riusciti, vedete un po', tutti hanno da farsi belli, all'infuori di essa?

★ **R. Accademia delle Scienze.** — (Classe di scienze morali, storiche e filologiche). — Adunanza del 21 dicembre 1884.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. Ariodante Fabretti.

Il socio Domenico Perrero offre in dono alla Classe, da parte dell'autore, prof. canonico Carlo Vassallo, due opuscoli: *Codex Astensis*, canzone (Asti, 1884) e *Il Comune Astigiano e la sua storiografia* di Giacomo Gorrini (*Firenze*, 1884).

Il presidente legge uno scritto del professore abate Vincenzo De-Vit sulla lettera delle lettere singolari J. L. nelle iscrizioni romane. L'autore combatte l'opinione di coloro che in queste sigle leggono *libertus Laelius* o *liberta*, e il nome della patrona [illegible] gentilizio del liberto), e sostiene [illegible] l'antica lettera sino alla metà di questo secolo concordemente ammessa, cioè *Caiae libertus* o *liberta*.

Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti*.

Il socio Federico Emanuele di Saint-Pierre dà lettura della relazione della Commissione, di cui fece parte coi soci Cesare Nani ed Ermanno Ferrero ad esaminare il lavoro manoscritto presentato dall'avv. Luigi Chiappelli: *La glossa del manoscritto pistoiese del Codice Giustinianeo con una introduzione*.

La relazione conchiude per la lettura del lavoro del Chiappelli alla Classe.

La Classe approva le conclusioni della Commissione. Si dà lettura del lavoro del Chiappelli. La Classe ne approva la pubblicazione nelle *Memorie Accademiche*.

Il presidente prosegue la lettura della sua introduzione alle leggi suntuarie di Perugia *sul vestire degli uomini e delle donne*, nella quale continua a discorrere delle leggi suntuarie romane.

★ **Conferenze al Comizio agrario.** — Lunedì sera, al Comizio agrario, l'ing. cav. Vaccarino tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Dei serbatoi artificiali in rapporto coll'agricoltura*.

Un pubblico discretamente numeroso assisteva ad essa.

L'egregio conferenziere esordì dicendo che quando si pensa alla enorme quantità d'acqua che scende dal cielo, non si può a meno di rimanere altamente meravigliati quando ci è dato d'intendere che vi siano località dove uomini, animali e campagne soffrono per la penuria di acqua.

Citò varie località di Francia e specialmente d'Italia, che più abbisognano d'acqua.

Addimostrò le estreme portate dei vari fiumi italiani, fece vedere quanto alla l'acqua perduta, mentre nelle siccità non è più adeguata ai bisogni.

Disse che i serbatoi, utilizzando le acque delle piene per distribuirle nelle magre, agi-

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

XI.

Il passato.

(Seguito)

Poteva avere novant'anni — chi sa? — cent'anni forse, quella povera vecchietta rovinata, magra, fantastica, rudere risparmiato dalla vita, e che, camminando con passetti infantili, condotta per mano fino a Laura, canticchiava con la sua voce di cristallo fesso, un vecchio ritornello.

Talvolta si studiava, con la mano magra, di fare un piccolo gesto energico e svelto, e Laura guardava, quasi con terrore, con il cuore stretto, il petto come compresso da un peso terribile, quell'essere che gli anni avevano fatto rachitico e informe, e che era stato una donna, una donna amata forse!

Ella domandò prima se era proprio lei la signora Souris, e, siccome le fu risposto sì, si avanzò verso la vecchia e le disse dolcemente:

— Guardatemi!

La vecchia levò su lei gli occhietti vaghi e disse ghignando:

— Siete bella!... È carina, questa piccina!

— Non mi riconoscete? — chiese Laura.

— Riconoscere! riconoscere! — balbettò la vecchia, come se avesse cercato il senso di queste parole. — Per riconoscere bisogna aver conosciuto.

— Ma voi mi avete conosciuta, mamma Souris!... Ricordatevi...

Ella si abbassò sulla nonagenaria e le disse lentamente:

— La piccola Laura! Sapete bene?

— Laura! — balbettò la vecchia. — Laura? Non so!... Non mi ricordo!

— Laura! Laura, che lavorava in casa vostra... Laura che voi avete condotta dal babbo Vigoureux... Il saltimbanco... Vediamo, mamma Souris, uno sforzo, ve ne scongiuro, fate uno sforzo!

E la voce di Laura si faceva supplichevole, ella implorava; i suoi occhi si figgevano nelle pupille appannate della povera vecchia.

La mamma Souris sembrava essere ripartita per il paese dei sogni; ella borbottava, vaneggiava e canticchiava ora un altro spiritoso ritornello.

— Non bisogna affaticarla troppo, — dissero allora a Laura; — la testa è debole.

La moglie di Marziale si sentiva disperata. Il suo segreto era lì. Quella donna! Quella donna lo possedeva.

Quella vecchia aveva conosciuto sua madre; ella sapeva il nome di quella bella creatura, che, piccina piccina, Laura chiamava *mamma*. E l'intelligenza logora della povera vecchia non poteva fissarsi nemmeno furtivamente su quei ricordi. Laura aveva ritrovato la mamma Souris per non sapere niente!

Avviene un fenomeno strano, anormale nella testa dei vecchi: ed è che colpiti da un male singolare che fa loro dimenticare la sera ciò che hanno fatto la mattina stessa, pure conservano talvolta le reminiscenze dei minimi fatti della loro giovinezza. Mamma Souris pareva, dopo un momento, più colpita che non lo fosse stata a bella prima dal viso di Laura. Ella passava le sue dita ossose nei suoi radi capelli di un bianco sporco, e guardava con stupore gli occhi cilestri, i capelli ondulati, i lineamenti delicati di Laura; li contemplava come se li avesse visti un'altra volta, e improvvisamente con la sua povera voce sottile:

— Ermanzia! — diss'ella, — Ermanzia, sei tu?...

— Ermanzia! — ripetè la giovine donna. — No... non Ermanzia, Laura!

— Ti dico che sei Ermanzia! Oh! ti riconosco bene ora... Sempre giovane!... sempre bella!... E la piccina?

Laura fremette; ella sentiva istintivamente che questa piccina di cui parlava la vecchia era lei, Laura, e che questa Ermanzia era a lei congiunta dai vincoli più cari.

— Io non sono Ermanzia, — diss'ella ancora. — Io mi chiamo Laura. Ricordatevi!

— Non sei Ermanzia! — fece la vecchia passandosi con una specie di disperazione la mano sulla fronte gialla e rugosa alle tempie. — Non sei Ermanzia! Ma allora chi sei tu? Che vuoi da me? Che vuole da me? — diss'ella con un tono feroce e pauroso ad un tempo.

Restò un momento immobile, pensando, cercando nel suo povero cervello vuoto un ricordo qualunque; poi, tutto ad un tratto, un lampo passò nei suoi occhi, una contrazione bizzarra trasse da mille parti le rughe del suo piccolo viso magro e sinuoso, ed ella disse alla giovine donna:

— È vero... Tu hai ragione!... Tu non sei Ermanzia... Tu sei Laura... Ti riconosco bene... Ah! non sono del tutto idiota... Ma tu comprendi... quando una è nata il 7 del mese di agosto 1781, all più al meno, nella parrocchia San Severino, può ben mancare un pochino di memoria... Sì, vi sono novantacinque anni sulla mia gobba, piccina mia.... Quando tu ne avrai tanti, potrai anche tu ingannarti... Tanto più che tu rassomigli tanto a tua madre!

— Mia madre! Allora era mia madre! — esclamò Laura, con uno slancio di gioia, realizzando finalmente la sua chimera.

— Se volete sapere qualche cosa da mamma Souris, affrettatevi, — le dissero ben presto; — fra breve ella vaneggierà!

La vecchia scuoteva la testa.

— Era una bella ragazza quella Ermanzia! — diceva ella. — Bella, bella, bella!

— E fu lei che mi condiò a voi, non è vero?

— Perfettamente.

— A voi? E perchè?

— Ah! perchè? — fece la mamma Souris scuotendo la testa. — Ecco... Ti dirò... Perchè ella non era una pazza come le altre. Povera piccina! Io l'avevo conosciuta, ero già vecchia come una via, e, dopo aver avuto carrozza e cavalli, ero divenuta, in fede mia, povera come le più povere. È la vita. Io ho inaugurato le montagne russe, al *Jardin des Ternes*, nel 1817. Avevo già trentasei anni. Io vi ballavo le farbici.... Ah! Dio di Dio!... bisognava vedere! Avevo figurato all'Opera nella *Vestale*, e Napoleone mi ha più d'una volta guardata con l'occhialino... Sì, tale quale mi vedi, piccina... E poi, patatrac! la caduta, la vecchiezza. Non più pane. Allora si fa quel che si può.

— Ma, mia madre? mia madre? — ripeteva Laura piena di febbre.

— Tua madre? Era Ermanzia Landrin, una delle più in voga nel 1846; ella era ancora più leggiadra di te, va! Una donna che avrebbe potuto avere beni al sole se il disgusto della vita non l'avesse presa. Capirai che è dura, essere la moglie di tutti! Allora, un bel giorno, era nel tempo della guerra di Crimea, oh! me lo ricordo, un giorno, stanca di tutto, del falso lusso, delle cene, delle teste che uccidono, forse spaventata anche dal pensiero ch'ella diverrebbe (vi erano molte probabilità, perchè aveva buon cuore) quel che ero io, una specie di mamma povera e brutta; allora mi disse: « Ho debiti, molti debiti, si venderà tutto in casa mia; voi metterete la bambina al Trovatelli... » E si gettò nella via da un terzo piano.

— Mia madre?

— Sì, in via Helder. Oh! i giornali ne parlarono molto in quel tempo. La morte di Ermanzia Landrin! Come dunque? Fece un chiasso famoso.... Non la detestavano. Povera ragazza! Ella non aveva rovinato nessuno; anzi, è perchè ne aveva fatti vivere tanti altri, che si è uccisa. Ebbene, che cosa hai?

Laura era livida, vacillava; le sue labbra violacee e le pupille dilatate parevano quelle di una pazza.

— Allora — disse ella con voce rauca — è vero, è proprio vero tutto questo?

La vecchierella ebbe una ilarità quasi fantastica e saltellando come una strega di Goya:

— Se è vero? La pura verità! Io esitai a portarti al Trovatelli, e finalmente non lo feci. Ti allevai io stessa; e tu, divenuta grande, te ne andasti.

— Questo è tutto? — balbettò Laura. — E... e mio padre?

Mamma Souris fece un gesto bizzarro, alzando la destra quasi mummificata sopra la sua testina piena di rughe.

— Tuo padre? Peuh! Chi sa se tua madre stessa lo conosceva? — fece la nonagenaria. — Tu sei la figlia dell'amore e del caso, se pure il caso e l'amore esistono.

Sghignazzò un momento e parve un po' spaventata del pallore mortale di Laura. Laura stava per venir meno. Forse mamma Souris ne provò una commozione che dissipò bruscamente, come un fascetto di fascelline riuniti con fatica, i suoi ricordi sparsi, per un momento raccolti; i suoi occhi senza colore ripresero la loro espressione vaga e la sua vocina dall'altro mondo si rimise a cantare.

Non vi era da cavar più niente da quell'essere che era stato una donna.

(Continua).

FRATELLI TREVES

Via Palermo, Num. 2, **MILANO.**

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1885

L'Illustrazione Italiana

Anno XII — 1885.
È il solo grande giornale illustrato d'Italia, CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

Esce ogni domenica in Milano in sedici pagine del formato grande in-4. — PER L'ITALIA: **Anno, L. 25. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.** (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 33 l'anno).
PREMIO: Chi manda L. 25:50 per l'anno 1885 dell'Illustrazione Italiana, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata. (I 50 cent. sono per le spese d'affrancazione).

LA NATURA

RIVISTA DELLE SCIENZE DELLE LORO APPLICAZIONI ALLE INDUSTRIE E ALLE ARTI

diretta dal professore PAOLO MANTEGAZZA e redatta dal Dottor *Arnaldo Usigli*. La NATURA esce tutte le settimane. Ogni fascicolo è formato da 16 pagine a due colonne, e comprende numerose figure nel testo. Ogni fascicolo ha la sua copertina. — Ogni annata forma due bei volumi con indice e copertina. Prezzo d'abbonamento in tutta Italia: ANNO, L. 20. — SEMESTRE, L. 10.50. — TRIMESTRE, L. 6. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, L. 25). — Ogni numero, 40 centesimi.
PREMIO: Gli associati annui che mandano L. 20,50 riceveranno in Premio: *Le Ricreazioni Scientifiche* di G. Tissandier. Un bel volume in-8 di 484 pag. con 226 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE. Settimanale di gran lusso, di mode e letteratura. ANNO VII — 1884-85.

ANNO, L. 24. - SEMESTRE, L. 13. - TRIMESTRE, L. 7. - Per gli Stati Europei dell'Un. Post., L. 32 l'anno. Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno. (Estero, L. 20).
Premio ai soci annui: Chi manda L. 24,50 riceverà in dono: LA CONTESSA DI MELZO, di Luigi Capranica: Un bel volume di oltre 500 pagine. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazione. Per l'Estero, Una Lira).

GIORNALE DEI FANCIULLI

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI. Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. 12. Semestre, 6:50. Trimestre, 3:50. — Ogni numero, 25 centesimi. Il Giornale dei Fanciulli è un giornale italiano fatto per i Fanciulli Italiani.
PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Estero, L. 16) riceverà in dono un volume della *Nuova Biblioteca per i Bimbi*: RITA SALTATRICE, cromolitografie dagli acquerelli di Edoardo Ximenes; e IL NATALE DEI FANCIULLI, stupenda pubblicazione illustrata da 29 incisioni colorate.

LA MODA

Anno VIII, 1885. — Prezzo d'abbonamento: ANNO, L. 10. — SEMESTRE, L. 5. — TRIMESTRE, L. 3. (Per l'Unione Postale, L. 13 l'anno). — Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a due colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. EDIZIONE CON SUPPLEMENTO LETTERARIO: Questo supplemento letterario è il giornale mensile *La Ricreazione*. L'associazione alla *Moda* e alla *Ricreazione* riunite costa: Anno, L. 12. — Semestre, L. 6,50. — Trimestre, L. 3,50 (Estero, L. 15).
Premio ai soci annui tanto per l'edizione semplice, quanto per l'edizione col supplemento: NUOVA STRENNA ITALIANA PER L'ANNO 1885, riccamente illustrata. (Per l'affrancazione del premio aggiungere 50 centesimi).

L'Illustrazione Popolare

a Centesimi 10 il numero

Esce ogni domenica una dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incisioni. Diretto da *Raffaello Barbiera*. LIRE CINQUE L'ANNO IN TUTTO IL REGNO. (Per gli Stati dell'Unione Postale, L. 8).
Si ricevono soltanto associazioni annue, e decorrono dal 1° gennaio o dal 1° luglio.
Premio: Chi manda Lire 5:50 riceverà in premio: *L'industria applicata alla vita domestica*, di A. Cacchianiga, un volume in-16 con 18 incisioni; — oppure: *Le Novità della Scienza*, di Gerolamo Boccardo, un volume in-16 con 36 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

L'ELEGANZA

PER SOLE LIRE 6 L'ANNO. FAVOLOSO BUON MERCATO. *Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, L. 9.*

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'Eleganza si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. - Per l'Estero, L. 15.

La Ricreazione

GIORNALE ILLUSTRATO. — Esce il 1.° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 8 pagine, di carta finissima, con elegante copertina. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. L'associazione annua costa LIRE TRE. (Per l'Estero, Fr. 4).

Lavori Femminili

GIORNALE DELLE DONNE. Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria*. Prezzo d'associazione: Per l'Italia, LIRE CINQUE. (Per l'Estero, Lire 6).

MILANO, Via Palermo, N. 2. — Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES — Via Palermo, N. 2, MILANO.

Incanto.

Il 16 gennaio 1885, avanti il Tribunale Civile di Torino sarà esposto all'asta, per L. 60 mila, il CORPO di CASA in questa città, via Juvara, 13, composto di casotti e dell'fabbricamento di 3 piani, con annesso terreno fabbricabile.
Le condizioni della vendita ed il relativo bando sono visibili presso l'ufficio del cav. avv. G. Ferraro, via Santa Teresa, 9. C 3690

Alloggio di 5 membri e terrazzo, gas, acqua, cantina, da affittare al presente. Via Roma, 32, piano 2°, verso il cortile. C 3731

Per sgombro immediato.

Il 27, 29 e 30 corr. dicembre, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, in Torino, si venderà una quantità di mobili uso famiglia a pronti contanti. 3727

CAMERE e PENSIONE per due o tre studenti presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 3783

Negozio da Modista

da rimettere, in posizione centrale, con merce o senza. Schiarimenti dall'Agente Rossi, piazza Carignano. C 3711

Da rimettere al presente

Fabbrica da Cappelli posta in Torino, via Orfane, N. 31, colle relative macchine, attrezzi e colle merci nella medesima esistenti.
Per le trattative rivolgersi all'avvocato ABRATE SIMPLICIO, avente studio in Torino, via Orfane, N. 6, piano 1°. C 3747

Presso C. Manfredi
BAMBOLE
Belle come bambine
infrangibili e lavabili
L. 1 75, 2 25, 2 75, 3 50, 4 50
Via Finanze, 3 e 5
Torino 3734

Dentista. Il Frais dei Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.
Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 2, piano 1°. 3610

Domandasi un SOCIO con lire 25 mila e che disponga della sua persona per interessarlo in un commercio d'ingrosso e dettaglio avviatissimo.
Scrivere alle iniziali H 3742 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cavallo d'anni sei da vendere colle più ampie garanzie. — Si esclude l'opera di mediatori.
Scrivere alle iniziali C 3748 T, all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Torino.

Per L. 1 50 si leggi e bozze di lettere con formale formato inglese, ultima novità, ed un calendario americano. Presso la Libreria MAGLIANO, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

AMARO-BAIRO
Liquore igienico
Specialità
della Grande
Distilleria
F. D'EMARESE
di
BAIRO CANAVESE
Premiato con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Per Commissioni via Carlo Alberto, N. 18 o alla Fabbrica in BAIRO CANAVESE.

ILARION HEYNARD E Cia
VALGRAS.
Unicamente presso G. Gallino, via S. Francesco da Paola, 11, Torino, trovasi il rinomato Sesse-bachi di questa Casa.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Moscato, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

Deposito Riempi-Bottiglie — SISTEMA PRIVILEGIATO
Tura-Bottiglie economico — Sistema privilegiato

Capo Tintore

già praticante all'estero, e completamente al corrente della tintura lana in fiocchi, pezze, filati e tinti diversi, cerca impiego in importante fabbrica italiana. — Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali C 3759 T Haasenstein e Vogler, Torino.

Da vendere in *Cavallermaggiore*, FARMACIA e DROGHERIA nel centro della città. Rivolgersi dal notaio Roberi. C 3729

Foglie d'Autunno

S. lendida STRENNA per lo migliore, ha presentemente un grandissimo successo. Contiene un lavoro di Mantegazza sulle *Gioie delle Nozze*, versi di Panzacchi, romanzi della Caldi, della Sarodo, ecc. L. 2.
Presso i librai *Paravia*, *Bocca*, *Brero*, *Casanova*, *Loescher*, ecc., Torino. 3670

CRISTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino. Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Rinomato in tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, ... e la sua durata affatto incredibile. ... della pelle ...
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

La Ditta CIRIO

offre ai Coltivatori
Seme di Piselli
AL COSTO
e ne acquista il prodotto anticipando sul medesimo somme da pattuirsi. 2716

GRATIS. Un numero di Saggio della *Gazzetta Musicale di Milano* — foglio settimanale di lusso — illustrato

GRATIS. La *Gazzetta Musicale di Milano* è il giornale il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo

GRATIS. Gli abbonati ricevono in dono tanti premi in musica, libri, ecc., il cui valore supera il prezzo dell'abbonamento.

GRATIS. Si spedisce un numero di **Saggio** a chiunque ne faccia richiesta, anche con semplice biglietto di visita, munito dell'indirizzo, alla **Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.** 3707

AUGURI

Novità in grande assortimento
Con Fiori, Simboli, Caricature, Vedute ed a Sorpresa
a L. 1 - 1,50 - 2 - 2,50 - 3 e più
Presso C. MANFREDI, *via Finanze*, 3 e 5
TORINO
3733

La maggiore delle probabilità 3207
il 85 p. 0|0 sul
GIUOCO DEL LOTTO
venne raggiunta in seguito a studi indefessi dal sig. Ingegnere D. GURGO — 10 anni di esperimenti, risultati e prove costantemente positive.
Le numerose lettere di congratulazione sono prova sufficiente della verità dell'asserto.
Dirigere lettere affrancate con entro 25 centesimi in francobolli al sig. Ing. D. GURGO, Alassio (Liguria occidentale).

20,000 e più BOTTIGLIE BAROLO premiato con medaglia del Re nel 1882, con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, e con medaglia speciale del *Ministero di Agricoltura e commercio*. — Vermouth pure premiato con medaglia d'argento. Vini vecchi bianchi pasiti. — LORENZO ALLIANI provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Sardegna*, via Botero, 19, Torino.

STABILIMENTO dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14

ANNO XX — ABBONAMENTO 1885.

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA COPIE 115,000

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico quotidiano in gran formato
Esce in MILANO nelle ore pomeridiane.

IL SECOLO per mantenere la fama d'essere il Giornale il più completo ed il più rapidamente informato, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare che può competere con quello de' più importanti periodici inglesi ed Americani.
IL SECOLO per arrivare in quasi tutta Italia con una **edizione completa** il giorno stesso della sua pubblicazione, per rendere sempre più sollecita la sua tiratura in continuo aumento, la farà eseguire col nuovo anno in **quattro doppie macchine rotative a carta continua** che danno 18,000 copie all'ora caduna.
IL SECOLO si è assicurato pel nuovo anno le più importanti primizie letterarie, per cui pubblicherà in appendice nuovi romanzi di Richebourg, Montépin, Ohnet, Uchard, Delpit, Theuriet, Deslys, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
Alessandria, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40	» 20 —

Un numero separato in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato *L'Emporio Pittoresco*, edizione comune.
A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intiera annata, del giornale settimanale *Il Giornale Illustrato dei Viaggi*.
Al *Bollettino bibliografico semestrale illustrato* dello Stabilimento Sonzogno.
E riceverà subito in dono lo stupendo quadro oleografico rappresentante

LA LUNA DI MIELE

di E. HOSLER

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 65 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione, che costerebbe in commercio non meno di L. 25.
NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, e quelli fuori d'Italia L. 2: e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi del giornale settimanale illustrato *L'Emporio Pittoresco*.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale *Il Giornale Illustrato dei Viaggi*.
Al romanzo illustrato di Alessandro Dumas: *Avventure di quattro donne*, un volume in-4, di pag. 206, con 40 illustrazioni.
Al *Bollettino bibliografico semestrale illustrato* dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale *L'Emporio Pittoresco*.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale *Il Giornale Illustrato dei Viaggi*.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMI-GRATUITO — Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 per trimestre nel Regno, e L. 1 50 per l'estero, riceveranno **Il Teatro Illustrato**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi di ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3 la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA e PISTOIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 12 gennaio p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 20 dicembre 1884.

3771 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*